Anno XV N. 140 — Udine Giovedì 23 Giugno 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno		L. 20
id.	semestre	» 11
id.	trimestre	» 6
id.	mese	» 2
Estero anno		L. 32
id.	semestre	» 17
id.	trimestre	» 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 30 in quarta pagina cent. 20.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Il S. Padre e l'istruzione cattolica

Da una lettera mandata dal S. Padre, il 24 maggio, ai vescovi della provincia di Nuova York togliamo il tratto seguente che mostra quanta *importanza* il *pontefice* attribuisca alla istruzione cattolica.

" .... Tutti hanno la stessa opinione che non possano venir approvate le scuole neutrali, *quelle cioè in cui non viene insegnata* la religione, o sono unanimi nel riconoscere la necessità di scuole confessionali (come sono stabilite nei paesi dove vivono insieme *fedeli e non cattolici*), vale a dire scuole dove sia insegnata la religione ai fanciulli da quelli che i vescovi hanno riconosciuti adatti a questo ufficio. E' quindi importante, *venerabili fratelli*, che, insieme cogli altri vescovi del vostro paese, vi adoperiate con consigli e sforzi comuni perchè i fanciulli cattolici non ricevano la loro istruzione in *scuole dove non è provveduto per l'insegnamento religioso* e dove ci sia manifesto pericolo di perversione morale. Perciò vivamente desideriamo, come vi venne intimato *dalla sacra* congregazione di Propaganda, che nelle prossime riunioni dei vescovi voi ricerchiate con cura quali sieno i mezzi migliori per raggiungere questo scopo. *Desideriamo* pure che vi adoperiate perchè quelli che stanno a capo delle pubbliche cose nei varii stati, riconoscendo come nulla sia più vantaggioso alla patria della religione, *per mezzo di savie leggi* provvedano affinchè l'insegnamento nelle pubbliche scuole, mantenuto a pubbliche spese, e alle quali i cattolici recano il loro contributo, non abbiano a contener nulla che ferisca la coscienza o offenda la religione di essi. Siamo convinti che i vostri concittadini — anche quelli che differiscono da noi — grazie alla chiarezza di giudizio e alla prudenza per cui si contraddistinguono, porranno da parte ogni sospetto e pregiudizio contro il cattolicismo, e riconosceranno francamente i meriti di questa Chiesa, che, dopo aver superate la barbarie pagana colla luce del vangelo, fondò una nuova società, segnalata per l'esercizio delle cristiane virtù e di ogni umano perfezionamento. Considerate bene le cose, noi crediamo che nessuno nel vostro paese vorrà permettere che genitori cattolici sieno costretti a stabilire e a proteggere ginnasi e scuole di cui essi non possono far uso per l'istruzione dei loro figli.... "

La Chiesa e la Democrazia

A Lilla il signor De Mun ha pronunziato un importante discorso sulla situazione. Egli ha parlato alla fine del banchetto che la Società Cattolica della Gioventù del *Nord e del Pas-de-Calais* ha dato in suo onore in memoria delle feste dello scorso anno e del memorabile discorso da esso lui allora pronunziato nella ricorrenza del terzo *centenario di S. Luigi Gonzaga*.

L'oratore ha cominciato col rammentare l'intervento del Papato nelle diverse quistioni, che interessano il mondo moderno: da prima *l'Enciclica sulla condizione degli* operai, poi i pellegrinaggi a Roma degli operai francesi che sono stati ricevuti con onori che altre volte non si tributavano che ai Re.

Poscia il De Mun ha messo in mostra l'opera del Pontefice intenta ad ottenere la riconciliazione della Chiesa e della democrazia; quindi ha soggiunto:

« Dopo che il Papa ha steso agli operai quella mano che i vecchi pregiudizii rappresentavano sempre pronta a condannare i loro errori, Egli ha compiuto l'opera sua dicendo ai cattolici della Francia di accettare con sincera lealtà la forma politica che la democrazia si è data.

« A quest'ultimo sfoggio della potenza pontificia l'emozione è stata profonda ed essa dura ancora. A Dio non piaccia che io ingrandisca questa emozione. Io so e sento tutto ciò che posson soffrire coloro, che non credono ancora dover fare quel che faccio io stesso.

« Per servirmi di una frase di Melchiorre de Vogüè io sento come penoso sia prender parte fra una metà della propria anima ritenuta verso il passato, ed un'altra metà trascinata verso i sogni dell'avvenire. Quanto a me soldato nell'armata cattolica, ho detto a Grenoble il partito che intendo seguire; fedele agl'insegnamenti del Papa io pongo la mia condotta sul terreno costituzionale.

« Io nulla aggiungerò, ma siami permesso dire come io comprenderò tale politica. Io vi veggo l'alleanza della Chiesa colla democrazia, io veggo il Vegliardo del Vaticano sostenuto dall'energia del suo spirito, il quale rivolgendosi verso il popolo esclama: Han voluto separarti da me, hanno avuto
« la pretensione di far credere che la Chiesa
« era incatenata alle forme economiche e
« sociali del passato, io ti ho detto il con-
« trario. Oggi ti dicono che la Chiesa è le-
« gata alle antiche forme politiche; io ti
« dico il contrario. La Chiesa si accomoda
« con tutte le forme di governo. Non havvi
« che una cosa, una cosa sola che io non
« ammetto, *cioè che si pretenda separar me,*
« la Chiesa di Cristo, dal popolo che io ho
« partorito alla fede. »

E' inutile ripetere che tale discorso interrotto da entusiastiche approvazioni e salutato alla fine da prolungati e generali applausi lasciò nel numeroso uditorio una *profonda impressione*.

Gli eccidi dell'Uganda

L'Universe di Londra ha da Bruxelles, in data 13 giugno:

Il governatore della missione dei padri bianchi in Africa, il quale risiede a Malines, ricevette altre notizie intorno ai missionari dell'Africa centrale. Il padre Guillemin scriveva, il 31 gennaio, che un gran *numero di uomini, donne e fanciulli erano* tenuti prigionieri al forte Kampala, e in una lettera del 2 febbraio annunciava che Maaji, capo dei combattenti cattolici, era riuscito cinque volte a respingere i protestanti, i quali assaltavano il forte. Allora era stato aperto il fuoco contro i cattolici con una mitragliatrice, che ebbe per effetto di mieterli letteralmente. I superstiti furono cacciati nel *Victoria Nyanza*, dove cinque o seicento rimasero annegati. Il padre Guillemin diceva che era stato costretto a scrivere le sue lettere secretamente e colla *matita. Una terza lettera mandata da lui* non venne ricevuta.

Il padre Conillaud, scrivendo in data 16 febbraio, dichiarava che il sergente maggiore tedesco Kühne salvò la vita al vescovo Hirth e al re Mwanga, mentre essi fuggivano dai protestanti; erano per venir catturati da un certo numero di barche quando il Kühne arrivò. Egli fece issare *la bandiera germanica* su tre vascelli, e gli agenti della compagnia brittanica si ritirarono.

***

Nella camera dei signori, lunedì della settimana passata, lord Salisbury, rispondendo a lord Herries e a lord Kimberley, riferiva aver egli ricevuto un telegramma *da Zanzibar colla notizia* ch'erano giunte lettere in data 31 marzo da Muanza, luogo vicino all'estremità meridionale del Victoria Nyanza, annuncianti l'arrivo del capitano Williams, uno *degli* ufficiali addetti alla compagnia britannica dell'Africa orientale. Questi avrebbe narrato che i combattimenti nell'Uganda erano finiti, che s'aveano speranze di accordo con Mwanga e i suoi aderenti, che i missionari inglesi erano nell'Uganda, e diciannove missionari francesi nel distretto di Bukoba, tutti apparentemente sani e salvi. Lord Salisbury, manifestando la speranza che tale informazione valga a sollevare dall'ansietà che produssero le recenti notizie dell'Uganda, promise che verrà fatta un'inchiesta sulle crudeltà sarebbero state esercitate da agenti brittanici contro i cattolici, ma osservò che sarebbe ingiusto volere che restasse un qualche biasimo sul capitano Lugard o sul capitano Williams, le cui relazioni non furono ancora ricevute dal governo, e che non ebbero opportunità di rispondere ai loro accusatori. Quanto al tenere l'Uganda *disse che, sebbene l'impresa sia ardua* nello stato presente delle comunicazioni colla costa, appena sia fatta una ferrovia, non ci dovrebbe essere difficoltà a conservare la posizione degli inglesi in quel paese.

QUI PRO QUO

Confondendo l'Enciclica prossima a comparire su Cristoforo Colombo e il processo di beatificazione del grande navigatore chiesto da tanti Vescovi della cristianità, alcuni giornali liberali hanno annunziato che il S. P. « confermerebbe prossimamente il proposito di santificarlo, opinando, i gesuiti che giovi alla Chiesa di dimostrare che la scoperta dell'America non derivò dalla scienza, ma dalla volontà di Dio, mediante il suo eletto. »

Queste ridicolaggini, ripubblicate da altri *fogli con sussiego*, non sono che frutti di immaginazione.

In tutto questo lavoro di onoranze a Cristoforo Colombo, il processo per la beatificazione non ha nulla a vedere.

IPOCRISIE MASSONICHE

La *Tribuna* narrando della processione del *Corpus Domini* avvenuta a Napoli, soggiunge queste amene considerazioni:

« La Napoli clericale, con alla testa il Cardinale Sanfelice, ha fatto il tradizionale giro per alcune vie della città, fra la curiosità del pubblico e le meraviglie del piccolo popolino: la miseria essendo grande sarebbe stata *opera più sincera* di pietà convertire tanto danaro per un'inutile pompa in beneficio della gente che soffre; ma !... »

Le abbiamo qualificate amene considerazioni, per modo di dire, per *non chiamarle* addirittura, col loro vero nome, indecenti rimarchi, basse insinuazioni.

Ci vuole un'impudenza proprio *gigantesca* a parlare di sperpero di denaro in una inutile pompa, quando sulle colonne di quello stesso giornale contemporaneamente leggevansi i ragguagli delle dispendiose Corse di cavalli a Roma, a Milano, a Torino. — Per questi divertimenti delle Corse non si trattò di pochi centesimi, pagati dai fedeli stessi, pel consumo di un po' di cera, ma di esorbitanti premi, a centinaia di migliaia di lire, gettati fra le gambe dei corridori. Si trattava di migliaia e migliaia di lire sciupate in scommesse, fomentanti, anche fra i pubblici divertimenti, la passione funesta del giuoco. Si trattava di una *folla* accorsa a quei dispendiosi spettacoli, che potrebbero ben chiamarsi da taluni un insulto alla miseria pubblica, spendendo per assistervi prezzi favolosi nei biglietti.

---

26 APPENDICE

Ricchezza vana

DI M. MARYAN

riduzione di A

— Quando ritornerò qui domani, pensava, la mia sorte sarà mutata? Sarò ricco o povero?

Allorchè giunse dal procuratore Plimont, il suo cuore batteva alquanto, ma il suo volto era calmo. *L'avvocato, che stava scrivendo*, si alzò tosto, e respinse rumorosamente la poltrona.

— Caro signor Mainault, disse egli, io la attendo già da questa mattina colla più grande impazienza. Temeva anzi che non le fosse giunta la mia lettera. Io volli an*nunziarle a viva voce* il *risultato delle nostre ricerche*. Suo padre è il più prossimo parente e l'unico erede del signor Giacomo Mainault.

Egli strinse cordialmente fra le sue la mano del giovine, il quale apprese in tal modo ch'era divenuto ricco.

— Si sieda, riprese l'avvocato sorridendo, le buone notizie non fanno male, ma è ben lecito commoversi *quando s'acquisti la certezza* di possedere quindici milioni.

Quindici milioni! A Clemente parve che la testa gli si confondesse, e si strinse colla mano la fronte come per raccogliere le idee.

— È troppo, disse egli finalmente.

— Quale idea! amico mio, osservò l'avvocato. Ella vedrà che i suoi bisogni e i suoi desiderii cresceranno in proporzione delle sue ricchezze. D'altra parte ella si mariterà senza dubbio, e una giovine *moglie elegante la aiuterà a spendere le sue* rendite.

Il giovine Mainault, ricompostosi un poco, ringraziò vivamente l'avvocato.

— *Bisognerà* che ella si presenti dal notaio Lenoyer, aggiunse questi, il quale tiene a sua disposizione le somme di cui ella possa abbisognare finchè i suoi *affari sieno* messi in piena regola.

Essi si recarono insieme dal notaio, che si congratulò con gran cordialità col giovine, e lo costrinse a ricevere tosto come anticipazione ventimila lire.

Era tardi. L'avvocato insisteva per accompagnare Clemente, ma questi ne lo ringraziò, poichè avea bisogno d'essere solo, e di *raccogliersi* un poco a *fine di annunciare* con calma ai suoi genitori la grande notizia.

Stavano già per suonare le sette. Passando davanti la chiesa di S. Rocco, vi entrò un istante, e gettò nella cassetta dei poveri tutto lo stipendio che aveva riscosso appunto in quel giorno. Quindi salì in una vettura, e *promise* al cocchiere una mancia se affrettasse la corsa. Giunse a casa proprio nell'istante in cui il portinaio Gervasio ritornava dall'osteria con una bottiglia di vino, e si apparecchiava a cenare.

Il buon uomo si stropicciò gli occhi.

— Che vuol dire, signor Clemente? Sta forse poco bene che arriva *in ritardo dall'ufficio e in vettura?*

Ma s'interruppe pieno di stupore. Il giovane avea dato al cocchiere uno scudo, e *rifiutava* il resto.

— No, disse rivolgendosi al vecchio portinaio, non sono ammalato, e ho anzi cagione di stare allegro. Tenete, Gervasio, andate a prendervi una bottiglia di buon vino, e bevete alla mia salute.

— Ha avuto la promozione, pensò il portinaio ringraziandolo. Ma non può essere cosa di gran momento, ed egli ha torto di perdere la testa e di gettare così il suo denaro. Darmi venti franchi, è troppo. Certo la gioia lo trae fuori di sè.

Il giovine salì rapidamente le scale, nè ebbe bisogno di porre la chiave nella toppa, chè sua madre lo stava attendendo con ansia.

— Finalmente sei arrivato; di solito tu sei così esatto, che io mi tormentava con mille pensieri tutt'altro che allegri.

Ma appena fissati gli occhi in viso a suo figlio, e scorti i suoi lineamenti allegri ma alterati:

— Dunque abbiamo fatta l'eredità? gli chiese.

Egli fece un segno affermativo.

— Dio sia lodato del bene che ci manda. E si tratta di una somma considerevole, Clemente?

— Sì, mamma, è una ricca sostanza.

Continua.

Ed erano bene spesi quei denari? Perchè la *Tribuna* non si sente animata a tal riguardo da quella pietà che sì ipocritamente invoca quando si tratta di lievissime somme spese per rendere omaggio al Re dei Re, a Gesù Sacramentato? Quelle centinaia di mille lire spese per divertimenti mondani, quelle sì, che avrebbero potuto essere un beneficio alla gente che soffre!

Ma no, alla gente che soffre volete togliere perfino il conforto delle feste religiose, edificanti spettacoli graditi al popolo credente, che ravvivano la fede, fanno accorrere riverente la folla che si assiepa sulle vie pregando. Ma vuolsi soltanto il monopolio dei pubblici divertimenti riservati ai gaudenti che possono spendere e vi gettano i denari a profusione; a questi tutti i favori, tutte le agevolezze...

E poi parlasi di compassione per la gente che soffre!..

Menzogna e ipocrisia!.

ITALIA

Milano — *Il «Corriere della Sera» querelato* — Scrivono alla *Lega Lombarda* che il segretario del Cardinale Apolloni presentò querela contro il *Corriere della Sera* per una delle sue ultime note vaticane che lo riguardano.

Una buona lezione, prosegue, la *Lega*, alle note costantemente diffamatorie di *Fra Pacomio* sarebbe ormai necessaria, e noi auguriamo che gli tocchi solenne, poichè più e più processi si sarebbero potuti fare per le note libelliste del *Corriere.*

Padova — *Feste in onore di Galileo* — Nel 1592 Galileo Galilei, dopo aver frequentato quale studente l'Ateneo di Padova, veniva eletto a professore di scienze fisiche e matematiche nel celebre Studio.

Ora, per festeggiare il terzo centenario della data memoranda, si è costituita una commissione esecutiva, della quale fanno parte il sindaco, il senatore Colletta per la provincia, il comm. Ferraris rettore dell'Università e i rappresentanti dei corsi di studio d'ogni singola facoltà.

Le feste Galileiane avranno carattere internazionale. Saranno invitati i professori e gli studenti di tutte le Università del mondo.

Roma — *Gli anarchici in Corte d'appello* — Ieri l'altro mattina alla Corte d'appello cominciò il processo contro gli anarchici condannati dal Tribunale pei fatti del 1.o maggio.

Numeroso pubblico, accorso per assistere al dibattimento, fu costretto a rimanere fuori: l'aula essendo gremita di agenti in borghese.

Ventuno degli imputati sono presenti, gli altri rimasero in carcere facendo però pervenire al tribunale una vivace protesta.

— *Riscossione di uno chèque falso di 44 mila lire* — Si ha da Roma che l'altra mattina alla Banca Romana s'è presentato un individuo per riscuotere un *chèque* di quarantaquattromila lire. Dopo che fu pagato si riconobbe che il *chèque* era falso. Il direttore dell'Istituto ha denunciato il fatto alla Questura, e questa rintracciò il truffatore, che aveva indosso circa metà della somma.

Venezia — *Oro convertito in piombo* — Il cambiovalute Colauzzi spediva a Ginevra una cassetta contenente 8000 lire in oro, a mezzo postale, assicurandola, questo s'intende.

Ora, telegrammi da Ginevra annunciando che, aperta la cassetta, fu trovata piena di piombo.

La questura indaga per stabilire il furto avvenuto prima o dopo Chiasso.

Questo è il terzo tiro dello stesso genere giuocato in poco tempo al cambiovalute Colauzzi.

ESTERO

Francia — *Costumi còrsi* — La *France* ha da Sartena (Corsica) in data 13 corr.:

Due Comuni limitrofi erano in lite da qualche tempo, a proposito di un bosco, di cui ciascuno di essi rivendicava la proprietà.

La cosa stava per essere sottoposta ai tribunali quando il sindaco di uno dei Comuni, che non sperava di essere rieletto, volle avvantaggiarsi della situazione prima di lasciare il potere.

Una sera partì, portando i titoli di proprietà posseduti dal Comune. Si recò dal suo collega, al quale offrì di cedere i titoli in questione mediante una certa somma di denaro.

L'altro accettò; e il sindaco, una volta incassata la somma, partì per il continente.

Dopo alcuni giorni, i suoi amministrati, meravigliatissimi di questa assenza, andarono a chiedere sue notizie al segretario del Comune; questi, dubitando di qualche cosa, fece delle ricerche, in seguito alle quali si scoprì ogni cosa.

Gli abitanti si costituirono in tribunale, e il giorno, dopo, sopra un palco, costruito sulla piazza pubblica, essi condannarono il loro sindaco a morte in contumacia.

Fu eretto un rogo e il sindaco fu solennemente bruciato in effigie.

Suo fratello sollecitò l'onore di mettere, per il primo, fuoco sul rogo.

La popolazione cantava il *requiem* durante l'esecuzione.

Svizzera — *Il centenario della casa Benziger* — La benemerita Casa Editrice Benziger e Co. conosciuta in ogni parte del mondo colle sue filiali di Waldshut, New York, Cincinnati e Chicago solennizzò in questi giorni il centesimo anno della sua esistenza.

Essa fu infatti fondata nel mese di giugno 1792 per opera di Giuseppe Carlo Benziger, landamman, e dopo di lui i suoi due figli Carlo e Nicola Benziger la fecero prosperare grandemente, mercè il loro eletto ingegno e la loro costante attività.

Nell'anno 1853 essi stabilirono la prima filiale in America e dei loro sei figli, due ebbero la direzione di quella succursale e gli altri quattro restarono alla Casa principale di Einsiedeln.

La Casa Benziger mentre entra nel secondo secolo della sua esistenza, occupa circa 900 persone divise in tre sezioni: tecnica, artistica e letteraria.

La festa del Centenario fu un lieto avvenimento avvenimento. In questa occasione i proprietarii fecero dono a tutti i loro indipendenti di una somma importante, e gentilmente pensarono di procurar loro un viaggio ameno attraverso l'immenso lago dei quattro cantoni, al quale parteciparono i padroni colle rispettive famiglie, i rappresentanti delle case d'America e l'intero personale.

La partenza destò in tutti gli animi una prima e profonda emozione. Allorchè il lungo treno speciale si mosse con tre locomotive adorne di fiori, la folla formatasi alla stazione, rivolse ai partenti un'augurio unanime, al quale si rispose collo sventolar dei fazzoletti.

A Kussnacht ci fu fermata e si pranzò.

Indi salirono su di un magnifico battello, espressamente noleggiato per la circostanza. Quest'escursione fu un'ammirazione continua; le superbe e storiche montagne che racchiudono l'incantevole e maestoso lago, attiravano gli sguardi di tutti, l'occhio si compiaceva contemplare le sorprendenti bellezze della natura, che infondevano gioia al cuore e rendevano gaia la festa.

A bordo del battello, la musica intuonava allegre marcie; la contentezza era generale, vi regnava un'animazione perfetta e si sorrideva con viva compiacenza ai principali che promossero tanta delizia.

Alle 5 di sera il battello giunse a Brunnen e quivi si discese per avviarsi alla stazione.

Il treno espresso del mattino li ricondusse in Einsiedeln.

Gli operai con entusiastiche acclamazioni portarono un doveroso elogio ai loro padroni, i quali spesero più di 50,000 franchi pei regali fatti e per il festeggiamento di quella grata ricorrenza.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Castions di Strada, 21 giugno 1892.

Breve controrisposta a un elettore

Un elettore nostro avversario ha risposto al primo articolo da noi pubblicato *sul nuovo metodo di vincere nelle elezioni*. Egli aveva diritto di farlo, come noi abbiamo diritto di contestarlo. Lo faremo con brevi domande e risposte.

Perchè i nostri avversari mostrano tanto abborrimento al *Partito dell'ordine*? — Perchè appartengono al partito del disordine.

Perchè non hanno pubblicata la risposta nel *Cittadino Italiano*, che è il giornale dei cattolici? — Perchè si vergognano di chiamarsi cattolici.

Perchè l'hanno stampata nel *Giornale di Udine*, che è a servizio dei protestanti? — Perchè simpatizzano pei protestanti.

Perchè non hanno risposto a nessuno degli argomenti da noi addotti? — Perchè non potevano rispondere.

Chi ha fomentata la discordia nel paese? — Essi col tentar di escludere dalle liste elettorali 94 galantuomini.

Perchè ne danno la colpa ai Preti? — Per imitare i farisei che accusavano Cristo di sommuovere il popolo, mentre erano essi che lo eccitavano a gridare il *crucifige*.

Perchè la Giunta amministrativa ha respinto il ricorso per 43 elettori? — Perchè i ricorrenti avevano fatto 43 bugie.

E per gli altri 51 hanno detta la verità? — No; e le prove pendono alla Corte d'Appello.

Quante bugie hanno commesse nella loro risposta? — Sette, dandoci sette false accuse. La I di aver mancato di galateo per non aver spedito copia del nostro articolo allo scrittore della risposta, di cui ignoravamo il nome. La II di aver detto che si contano sulle dita quelli che formano la loro unione, mentre noi abbiamo detto che si contano sulle dita i signori e signoruzzi. La III di eccitare nei contadini le più violenti passioni, mentre sono essi che le eccitano. La IV di valersi della religione per sfrenata ambizione e personale interesse, mentre se ne valgono solo per il bene spirituale e temporale del papato. La V di dire che sono solamente 5 gli elettori radiati, cosa che noi non abbiamo detta. La VI d'insegnare la massima che colla verità non si governa, mentre noi l'abbiamo condannata e attribuita ai menzogneri avversari. La VII e più sanguinosa, lanciata contro i Preti, ai quali danno gentilmente il titolo di rettili e pipistrelli, è quella di essere stati i promotori dei disordini del 1867, mentre i disordini ebbero origine dalle imprudenze dei loro partito, come lo dimostreremo in altro articolo.

***

Un rimedio efficace contro i ricorsi bugiardi si trovava nella legge comunale precedente, e consisteva nell'obbligo imposto al ricorrente di fare un deposito di L. 10 per ogni elettore che volesse far cancellare dalle liste. Se quest'obbligo esistesse tuttora, i ricorrenti Castionesi avrebbero dovuto depositare L. 940; e prima di farlo ci avrebbero pensato due volte. Ma ora che colla spesa di un foglio di carta si può ricorrere contro un migliaio di elettori è gran meraviglia che non si trovi in ogni Comune qualche individuo eccentrico o maligno che, per dar noia ai galantuomini, o per travagliare la Giunta amministrativa, ricorra contro tutti gli elettori accusandoli di essere analfabeti, di non aver superato il corso elementare e di non essere cittadini italiani. Chi sa che l'esempio dei ricorrenti Castionesi non sia contagioso?

Alcuni elettori del Partito dell'Ordine

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 2? GIUGNO 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	23 Giugno ore 7 ant.	Min. notte all'aperto
Termometro	21.4	23.	20.	29.2	10.3	21.2	19.8	15.1
Baromet.	150.5	54	7 3.7	—	—	—	7 8	
Direzione corr. sup.	O.W	O.W						

Note: — Tempo vario con qualche pioggia

Bollettino astronomico.

28 GIUGNO 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 7	leva ore	2.40 m
Tramonta » »	7 50	tramonta	7.10 s.
Passa al meridiano	11 18 52	età giorni	28 3
Fenomeni importanti		Fase	

S de declinazione a mezzodì vero di Udine 428 27 50

Ad un nostro collega

Il *Friuli* nel suo numero di ieri, vuol fare dello spirito riguardo alla condanna della *Voce della Verità*, querelata dal ribelle can. Amalfitano, per aver rettificato certi resoconti fatti ad *usum Delphini* nel processo Amalfitano-Oreglia.

Invitiamo semplicemente il nostro collega a leggere l'esteso resoconto stenografico pubblicato sulla *Voce*, e la bellissima arringa pronunciata dall'avv. Celli, e potrà di leggeri convincersi dove stia la ragione e dove il torto. Egli che di processi e di querele pur se ne deve intendere, crediamo possa meglio di qualunque altro giudicare le ragioni della *Voce*.

Ad ogni modo, per sua tranquillità, l'avvertiamo che gl'imputati hanno subito interposto appello contro sentenza.

Scuola normale

Gli esami scritti per la promozione alle varie classi dei Corsi Preparatori e Normali, e per l'ammissione alla II e III Preparatoria ed alla I Normale, nella nostra Scuola Normale femminile avranno principio contemporaneamente venerdì 1 luglio p. v. alle ore 8 ant. e continueranno nei giorni successivi nell'ordine che verrà stabilito dal Consiglio dei Professori.

Gli esami d'ammissione alla I Classe preparatoria cominceranno il giorno 18 luglio col saggio di lingua italiana.

Arresto di una russa a Pontebba

Certa Olga Carolina Behrsin fu Giovanni, d'anni 24, suddita russa, fu fermata ieri l'altro a Pontebba proveniente da Roma, diretta a Vienna.

Dicesi sia imputata di appropriazione indebita di rilevante somma, a danno di una persona che le accordava non disinteressata ospitalità.

Una carità in nome e per amore del Cuore di Gesù nel mese a Lui sacro

I nostri buoni lettori conoscono certamente gli sforzi fatti dalla popolazione di Bussana per riavere una *chiesa* ed una *casa* state distrutte completamente dal terremoto del 23 febbraio 1887.

Or bene a forza di perseverante volontà il nuovo paese è quasi ormai un fatto compiuto, e la Chiesa coperta, ed in via provvisoria ivi già si compiono le sacre funzioni a' piedi di una magnifica Statua del Sacro Cuore di Gesù, statua che sappiamo riuscitissima ed esprimente a meraviglia il concetto che si volle avesse, cioè: *Ecco il Cuore che ha tanto amato e che non è riamato...*

Però a completare detto tempio che *primo in Liguria sorge sacro al Cuore di Gesù*, manca molto e poi molto.

Mancano cioè tutti gli intonachi, le porte le finestre, pavimento, altari, organo, coro, decorazioni, sacri arredi ecc. ecc. Onde si vede le spese ingenti che si richiedono ancora ad ultimare quella Chiesa che a detta di tutti, riuscirà, nel suo piccolo, un vero monumento di arte cristiana.

Da ciò quindi la vivissima preghiera che ci fa quel buon Parroco di Bussana perchè noi raccomandiamo tanti bisogni alla carità dei nostri lettori cosa che noi facciamo molto volentieri perchè ci sarebbe caro vedere coronati da felice esito i suoi sforzi tutti improntati all'amore dei suoi cari parrocchiani tanto colpiti dalla sventura, ed alla glorificazione del Cuore SS. di Gesù, cui è sacro il mese che corre ed in cui nome ed amore vogliamo sperare e facciamo voti che tutti facciano qualche sacrifizio e spedire le loro offerte al

R.do Don Lombardi Francesco, Parr.

Bussana

La festa di S. Luigi nella Chiesa di S. Quirino

Nella Chiesa parrocchiale urbana di San Quirino, nei giorni di Giovedì, Venerdì e Sabato 23, 24 e 25 corr. Giugno, si fa un solenne triduo in preparazione alla festa di S. Luigi Gonzaga da oltre mezzo secolo istituita in detta parrocchia. Ogni sera di detti giorni verso le ore 8 sarà tenuto un discorso analogo alle virtù eroiche dell'Angelico Santo, dal Rev.mo D. Tito nob. Missittini, Parroco a S. Giorgio di questa città. Dopo il discorso vi sarà l'Esposizione del SS. Sacramento, la coroncina col canto del *Si quaeris* e la Benedizione colle preci di rito.

La domenica 26, Messa solenne con orchestra alle ore 10. La sera alle ore 4 il Panegirico recitato dal surricordato Rev.mo Parroco Missittini, poi Vesperi solenni, Processione e bacio della S. Reliquia.

La tradizionale solennità di S. Luigi nella parrocchia di S. Quirino così cara ai parocchiani ed agli udinesi, che in tale circostanza conducono i loro bimbi ad ammirare e pregare dinnanzi la bella statua del Santo Protettore della gioventù, lascia sperare che anche nel corrente anno sarà grande il concorso dei divoti.

Orribile assassinio

A Peonis di Trasaghis certo Celeste di Santolo di Pietro, detto *Ostir* d'anni 42, mediatore, che altre volte diede segni di alienazione mentale, in un momento di esaltazione si portò in camera ov'era la moglie, Anna Paulina, d'anni 43, contadina, e con un rasoio le recise la carotide.

L'infelice, dopo mezz'ora era cadavere.

La poveretta non diè un lamento; solo potè uscire dalla camera, comprimendosi con le mani il sangue che sgorgava a fiotti...

Sulla soglia, cadde per non più rialzarsi.

Tra moglie e marito regnava la più buona armonia; nè mai fra loro, sebbene *non avessero figli*, vi furon dispiaceri.

La famiglia, una delle primarie della frazione, è costernatissima.

Veloce-Club udinese

Dalla direzione del Veloce-Club udinese riceviamo una lettera a stampa diretta, all'onor. Sindaco, alla spett. Giunta Municipale ed ai Consiglieri Comunali di Udine.

La lettera incomincia coll'affermare che il dissidio fra il Consiglio comunale ed il Veloce-Club, «è sorto dal fatto che non «tutti hanno seguito i progressi tecnici del «velocipede di questa macchina di locomo«zione ridotta ora a tale perfezionamento «che la rende attualmente più innocua di «qualsiasi mezzo di trasporto». — «Non è possibile immaginare» — continua la lettera — che il Consiglio di Udine, «animato sem«pre da uno spirito di civiltà e di progresso, «si manifesti contrario ad uno sport, che «va prendendo così largo sviluppo presso «tutte le nazioni civili.»

E nota i perfezionamenti introdotti nella bicicletta, pei quali essa divenne una macchina «colla quale il meno esperto può evi«tare i passanti ed ovviare qualsiasi peri«colo.». Il Veloce-Club sarebbe lieto di poter offrire ai signori consiglieri un saggio pratico di quanto asserisce. Ricorda poi le parole recenti di Bismarck, secondo cui il velocipede è una macchina che rende importanti servigi a tutti, e che ha un avvenire splendido. Ricorda altri fatti anche recenti: e i doni dei nostri Sovrani per le corse velocipedistiche a Tor di Quinto e articoli medici.

Le principali società velocipedistiche prosperano sotto il patronato di nomi augusti; il Veloce-Club di Udine aspira a svolgersi e prosperare sotto il patronato del Municipio. Si faccia un regolamento severo — anche nello scopo d'impedire che siano affidati strumenti a nolo a persone che non li sanno usare: il Club sarà lieto di procedere d'accordo col Municipio, e s'impegna fin d'ora di prestarsi il più efficacemente possibile per rendere tale regolamento una volta adottato, facilmente applicabile.

Riporta a titolo di esempio, il regolamento che vige a Dresda, i contravventori al quale sono puniti con multa fino a 60 marchi (75 lire) o con l'arresto a 15 giorni.

Per S. Luigi Gonzaga

Le solennissime feste centonarie promosse nel passato anno dal clero di S. Nicolò in onore di S. Luigi Gonzaga, rinnovarono lo spirito di quei parrocchiani e il fatto ce lo dimostra. A differenza degli anni antecedenti in cui si praticava solo un triduo di devozione con panegirico nella festa, in quest'anno la predicazione fu quotidiana, decorosamente sostenuta dai R.di Schiavo-Polizzo-Barnaba prof.i nel Seminario e dal R. E. Costantini uff. della R. Curia.

Numerosissimi accorsero i fedeli ad udire: sacri oratori a numerosissimi risposero al loro invito accostandosi alla S. Comunione generale. Anche nei giovani, ai quali il Pont. Benedetto XIII assegnò S. Luigi per speciale patrono, si ridestò la favilla d'amore, e buona parte d'essi compiute le sei domeniche in onore dell'angelico giovane, dimostrarono eccellenti disposizioni per ridar vita alla pia unione aloisiana ivi esistente. Possa questo sacro fuoco convenientemente alimentato, riscaldare

i più tiepidi e suscitare nei petti di tanta gioventù quelle virtù che brillarono nell' eroe di Castiglione.

Il bravo m. Romano, a corona dell'opera, fece eseguire della buona musica segnatamente nell'ultima sera.

Non è poco ciò che l'infaticabile D. Silvestro ha fatto in S. Nicolò nel ventennio di suo regime parrocchiale, e non ultimi sono i lavori di miglioramento eseguiti per la ricorrenza dell'indimenticabile centenario. Però siccome si ricorda che egli fu pronto a tradurre in atto pratico il desiderio da molti espresso per nostro mezzo, colla costruzione della nuova orchestra e relativo collocamento dell'organo, così facciamo voti che non tardi a compiere le appendici che l' estetica esige intorno a questo e quella.

Il suo zelo ben inteso, saprà fare questo e altro non lo dubitiamo.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà questa sera 23 giugno alle ore 8 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia « Le Pre aux Clercs » — Herold
3. Valtzer « Serenata Spagnuola » — Metra
4. Scena e Terzetto « I due Foscari » — Verdi
5. Atto IV « Carmen » — Bizet
6. Polka « Donna di cuore » — Farlatti

Giunta municipale di Udine

Manifesto.

In osservanza al disposto della Legge Comunale e Provinciale, 10 febbraio 1889 testo unico e del *Decreto* 28 maggio p. p. N. 13789 della locale R. Prefettura.

Si porta a pubblica notizia

Le elezioni per la parziale rinnovazione dei Consigli Comunale e Provinciale, seguiranno nel giorno di *domenica* 17 luglio 1892.

Tutti gli elettori riceveranno il certificato d'inscrizione nelle liste elettorali, e le schede su cui designare i nomi dei candidati.

Anche negli ultimi tre giorni che precedono quello superiormente fissato per le elezioni, ogni elettore può richiedere a questo Municipio il certificato d'inscrizione nel caso non lo avesse prima ricevuto.

Le operazioni per l'elezione incominceranno alle ore 9 ant.

Ogni elettore si presenterà nel locale di adunanza della Sezione cui appartiene e consegnerà al Presidente le relative schede.

Ogni elettore ha diritto di scrivere nella *scheda* per la nomina dei Consiglieri comunali soltanto *sette* nomi degli otto che dovranno esser eletti.

L'elettore può aggiungere, oltre ai nomi dei candidati, la paternità, la professione, il titolo onorifico o gentilizio, il grado accademico e la indicazione di uffici sostenuti: ogni altra indicazione è vietata.

Le schede sono valide anche quando non contengono tanti nomi di candidati quanti sono i consiglieri pei quali l'elettore ha diritto di votare.

Qualora ne contengano di più, le schede sono pur valide, ma si considerano come non scritti gli ultimi nomi eccedenti il numero stabilito per la votazione.

La scheda può essere scritta, stampata, o parte scritta e parte stampata.

Le schede devono essere in *carta bianca* senza alcun segno che possa servire a farle riconoscere.

La votazione a pena di nullità, resta aperta fino alle 4 pom.

Tuttavia non può, egualmente, a pena di nullità, essere chiusa, se non trascorse almeno tre ore dalla fine dell'appello; e anche dopo le tre ore non sarà chiusa, prima che tutti gli elettori presenti nell'aula abbiano potuto votare.

Dal Municipio di Udine, 17 giugno 1892.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Consiglieri che scadono d' ufficio
(per sorteggio)

Commencini prof. Francesco — Leitenburg avv. cav. Francesco — Bonini prof. cav. Pietro — Antonini avv. Gio. Battista.

(per rinuncia)

Heimann ing. cav. Guglielmo

(per morte)

di Caporiacco nob. avv. Francesco — Chiap dott. cav. Giuseppe — de Girolami cav. Angelo

Consiglieri Comunali che rimangono in carica

de Puppi co. cav. uff. Luigi — Braida cav. Francesco — Valentinis avv. cav. Federico — Morpurgo cav. Elio — Canciani ing. cav. Vincenzo — Billia avv. Gio. Batt. — Measso avv. Antonio — Pecile dott. comm. Gabriele Luigi senatore del Regno — Pirona dott. cav. prof. uff. Giulio Andrea — Girardini avv. Giuseppe — Morgante cav. Lanfranco — Cloza Fabio — Muratti Giusto — Volpe Attilio — Marcovich Giovanni — Cossio Antonio — di Prampero co. comm. Antonino Sen. del Regno — Caratti nob. avv. Umberto — Mantica nob. Nicolò — Romano dott. Gio. Batt. — Kaiser Gustavo — Casasola avv. Vincenzo — di Varmo co. dott. Gio. Batta — Pletti Ermenegildo — Gropplero co. comm. Giovanni — di Trento nob. cav. Antonio — Novelli Ermenegildo — Cozzi Francesco Luigi — Seitz Giuseppe Ernesto — Zoratti ing. Lodovico — Biasutti dott. cav. Pietro — Mander dott. Gabriele.

Consigliere Provinciale da surrogarsi

di Prampero co. comm. Antonino Senatore del Regno.

Le sezioni elettorali si riuniranno:

Sezione 1 al Municipio (nella sala attigua a quella dell' Aiace) tutti gli elettori inscritti dal Num. 1 al Num. 381 — sezione 2 nel locale per le scuole maschili a S. Domenico, sala terrena con accesso dal Portone in prossimità alla chiesa di S. Domenico dal n. 382 al n. 754 — Sezione 3 nel locale per le scuole maschili di S. Domenico, sala terrena con accesso dal portone in prossimità alla chiesa di S. Domenico 755 1127 — sezione 4 nel locale, sala terrena nel fabbricato interno id. dal n. 1128 al n. 1500 — sezione 5 nel locale, sala terrena nel fabbricato interno id. dal n. 1501 al n. 1873 — sezione 6 all' Istituto Tecnico, dal n. 1874 al n. 2246 — sezione 7 al Palazzo Bartolini (sala terrena) dal n. 2247 al n. 2619 — sezione 8 all' ex convento della B. V. delle Grazie sala terrena dal n. 2620 al n. 2992 — sezione 9 all' ex convento della B. V. delle Grazie id. dal n. 2993 al n. 3365 — sezione 10 nel locale per le scuole femminili in via dell' Ospital Vecchio (sala terrena) dal n. 3366 al n. 3738 - sezione 11 nel locale (sala terrena) id. dal n. 3739 al n. 4111 — sezione 12 nel locale per le scuole maschili in via dei Teatri (sala terrena) dal n. 4112 al n. 4484 — sezione 13 nel locale sala superiore con accesso dalla corte Ospital Vecchio dal n. 4485 al n. 4857.

NB. Nel certificato che verrà spedito ad ogni elettore, sarà indicato il numero sotto il quale esso si trova inscritto nella lista e che serve a designare la Sezione presso cui dovrà votare.

Dal bullettino della pubblica istruzione

Bombassei istitutore del Convitto di Arpino fu trasportato a Cividale.

Disgrazia

Nella mattina del 20 corr. verso le ore 9 1\2 si annegò in un pozzo vicino alla casa di abitazione posta in Sesto al Reghena nel Casale detto della Riva, il fanciullo Falcomer Emilio figlio di Angelo e di Piccolo Maria dell'età di circa un anno e sette mesi.

Minaccie di morte

In Badoia verso le 4 pom. in pubblica via per antichi rancori Bacus Anna e Stefanutti Zenone furono minacciate di morte a mano armata di tridente e le vie di fatto poterono essere evitate per l'intervento di persone accorse.

Comitato Friulano degli Ospizii Marini

XXIX elenco precedente L. 1917.48

Beretta Co. Fabio	L. 5.—
N. N.	» 1.—
Angeli Candido e Nicolò	» 20.—
Mangilli marc. Fabio	» 10.—
N. N.	» 1.50
N. N.	» 2.—

Offerte raccolte da Cornelio Giov.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI UDINE

MERCATO BOZZOLI

Pesa pubblica — Mese di Giugno

Giorno 22

Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogrammi: Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. ital. valuta legale: Minimo	Massimo	Adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutt'oggi
Gialli ed incroc. gialli	1760.75	198.05	3.20	3.60	3.33	3.33
Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi	71.60	—	—	—	—	3.31

A Sacile il 21 luglio furono complessivamente desati chil. 777.25, al prezzo minimo di L. 3.35, al massimo di L. 3.60. — A Pordenone, il 21, chil. 3052.90, da L. 3.25 a 3.65. — A S. Vito al Tagl., il 22, chil. 3088.— da L. 3.15 a 3.50.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 23 giugno 1892

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità al quintale fuori dazio	da L. 6.00	a 6.50
» II nuovo » »	» 4.60	» 5,—
» III » » »	» .—	» .—
Erba spagna » »	» 4.00	» 4.50
Paglia da lettiera » »	» 4.70	» 5.—
Legna (tagliate) » »	» 2.30	» 2.40
Legna (in stanga) » »	» 2.15	» 2.25
Carbone I qualità » »	» 7.00	» 7.50
» II » » »	» 6.00	» 6.20

Mercato del pollame

Galline al chilog.	da L. 1.10	a 1.15
Capponi »	» .—	» .—
Anitre »	» 0.—	» 0.—
Polli »	» 1.10	» 1.15
» d'India maschi »	» —.	» .—
» » femmine »	» .—	» —.
Oche a peso vivo »	» 0.60	» 0.70
» » morto »	» .—	» .—

Burro, formaggio e uova

Burro (del monte) al chilog.	da L. 1.65	a 1.70
Burro (del piano) »	» 1.55	» 1.60
Formaggio (in monte Montasio) »	» .—	» .—
Formaggio (» Malulino) »	» 1.30	» 1.45
Formaggio (Formelle fresche) »	» 1.60	» 1.70
Patate o pomi di terra fresche »	» .15	» 0.18
Uova al cento	» 5.—	» .—

Frutta fresche

Ciliegie al chilog.	da c. 18	a 40

Mercato Granario

Granoturco comune all'Ett.	da L. —.—	» —.—
» cinquantino »	» —.—	» —.—
» giallone »	» —.—	» —.—
» semigiallone »	» —.—	» —.—
» gialloncino »	» —.—	» —.—
Frumento sul granai »	» 21.75	» 22.50
Segala »	» —.—	» —.—
Lupini »	» —.—	» —.—
Orzo brillato al quintale	» 29.00	» 29.50
Sorgorosso »	» —.—	» —.—
Fagiuoli (alpigiani) »	» —.—	» —.—
Fagiuoli (del piano) »	» 15.00	» 18.00

Erbaggi

Asparagi al chilog.	da L. 0.35	a 0.4
Piselli »	» 0.13	» 0.10
Carciofi al cento »	» .—	» .—

Libro interessantissimo

E' uscita, tradotta in italiano dal conte cav. Gaetano Castellani-Tarabini, la *Storia medica di Lourdes* dal 1858 al 1891, opera del D.r Gustavo Boissarie, medico interno degli ospedali di Parigi. Di questa pubblicazione, la quale produsse in Francia tale impressione, che molti illustri medici e scienziati increduli, vinti dall'evidenza dei tanti miracoli nella medesima descritti finirono per convertirsi, si occupano di questi giorni i principali giornali d'Italia.

Volume in 16.o grande di pag. 470, L. 3.00.

Aggiungere per la posta: interno cent. 20, estero cent. 50.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato Via della Posta N. 16, Udine, **la quale ne è la sola ed esclusiva depositaria per le provincie di Udine e Gorizia.**

Diario Sacro

Venerdì 24 giugno 1892 — Natività di s. Giovanni Battista. — Festa di precetto.

Sabato 25 — SS. Cuor di Gesù.

ULTIME NOTIZIE

I Sovrani d'Italia in Germania

Telegrafano da Berlino in data di ieri: Il pranzo di gala al nuovo castello di Postdam riuscì animatissimo. Dopo il caffè i sovrani si recarono al balcone per assistere alla ritirata musicale formata dai corpi di musica di tutti i reggimenti della guardia.

Allorchè i sovrani si affacciarono al balcone furono calorosamente salutati da *urrah, hoch, evviva* che si ripeterono alla fine di ogni pezzo musicale. Fu molto ammirata la decorazione di tre edifici di fronte al nuovo palazzo, fra cui quello centrale che portava una gran corona reale italiana formata da fuochi di bengala dai colori italiani.

Il Re Umberto e l'Imperatore Guglielmo sono partiti da Wildpark alle ore 8.30 ant. per Füterbock per assistese alle esercitazioni di tiro e giunsero alle 10.

I Sovrani erano accompagnati dai principi e dai loro seguiti.

Il tiro cominciò alle ore 10 e un quarto cogli esercizi della scuola di tiro, dell'artiglieria e di un battaglione del secondo reggimento della guardia.

Quindi altre esercitazioni si fecero dalla prima batteria di mortai alla distanza di 2400 metri. Quindi si fece il tiro rapido colle mitragliatrici, che marciavano in colonna contro le torri corazzate. Ciascun pezzo sparò cento colpi in cinque minuti.

Le esercitazioni soddisfecero pienamente i Sovrani, che espressero al comandante la loro ammirazione per il contegno e l'istruzione delle truppe.

I Sovrani partirono alle 2 per Berlino.

I lavori di decorazione delle vie di Berlino che percorreranno i sovrani d'Italia, e di Germania durarono tutta la notte; furono finiti verso il mezzodì. L'addobbo è riuscito magnifico; è specialmente splendida la decorazione di un tratto di percorso compreso fra il monumento di Federico il grande ed il Castello. Attorno al monumento sono profuse le piante di lauro. Le statue del maresciallo Blucker di Gneisenau di York, di Bulow e di Scharnhorst, furono circondate da alberi di pini e da candelabri illuminati a luce elettrica, adorni di scudi e dalla croce di Savoia cogli stemmi dell'impero tedesco e della città di Berlino. Sulle belle statue di marmo sul ponte del Castello sono formati degli archi di verzura, adorni di corone di fiori e di bandiere italiane e tedesche. Dappertutto sorgono pennoni coi colori italiani e tedeschi pieni di fiori. Le vie sono animatissime.

Umberto e Guglielmo giunsero alle 2 3\4 dal poligono di Füterbogk alla stazione d' Anhalt e si recarono in vettura scoperta a 4 cavalli al castello. La vettura fu scortata da una compagnia di dragoni della guardia.

Umberto e Guglielmo furono ricevuti alla porta di Brandeburgo dal comandante del corpo d'armata, De Versen, e dal funzionante da borgomastro Zelle, che diede il benvenuto a Re Umberto.

Giunti al castello il Re e l' Imperatore passarono in rivista la guardia di onore. Poscia questa, insieme al resto del reggimento, fucilieri e corazzieri della guardia, sfilò davanti i sovrani.

La Regina e l' Imperatrice giunsero da Potsdam a Berlino per Bamhofebuce; si recarono per il viale dei tigli in carrozza scoperta a quattro cavalli al Castello ove giunsero alle ore 3 precise. La carrozza procedeva al passo scortata da una compagnia delle guardie del corpo. Al lato destro della vettura cavalcava il conte Wegell, scudiere di corte.

La Regina e l' Imperatrice furono ricevute ai piedi della scala che conduce alla sala detta Svizzera dal conte Eulenburg e dal generale Pallavicini. Le sovrane si recarono nella sala detta *Brunswich*, ed assistettero all' entrata nel castello di Umberto e di Guglielmo. La Regina e l' Imperatrice si recarono incontro ai sovrani; l' imperatore baciò la Regina ed il Re l' Imperatrice. Poco dopo la Regina e l' Imperatrice si recarono in vettura a visitare la città. Furono continuamente acclamate.

Onorificenze

L' Imperatore Guglielmo ha conferito a Brin i brillanti per la Gran Croce dell' Aquila Rossa. Brin aveva di già ricevuto nel 1889 tale decorazione come ministro della marina, in occasione della visita di Guglielmo a Roma. L' incaricato d' affari d' Italia, Beccaria, ricevette l' Aquila Rossa di seconda classe, in brillanti. Furono conferite pure delle decorazioni al personale dell' ambasciata d' Italia ed ai seguiti dei Sovrani.

Il giorno della partenza

La partenza dei Sovrani d' Italia è già stata annunziata per venerdì 24 corrente alle ore nove antimeridiane. I Sovrani d' Italia, ritornando da Postdam, traverseranno il Gottardo sabato prossimo.

Antonio Vittori gerente responsabile

Notizie di Borsa

23 Giugno 1892

Rendita it. god. 1 genn. 1892	da L.	96.25	a L.	96.30
id. id. 1 lugl. 1892	»	94.08	a »	94.18
id. austr. incarta	da F.	95.55	a F.	95.70
id. » in arg.	»	95.30	a	95.50
Fiorini effettivi	da L.	216.75	«	217.25
Bancanote austriache	»	216.75	«	217.25
Marchi germanici	»	126.90	»	127.10
Marenghi	»	20.51	»	20.54

Novità per regali

Carta da lettere « *Ricordo di Udine* » con 14 bellissime vedute in fototipia della città di Udine, esclusiva specialità della Libreria Patronato.

Prezzo della scatola: formato grande L. 2; formato piccolo L. 1,55.

Carta da lettere reale « *Gabinetto* » elegantissima, coi ritratti in filigrana delle loro maestà Umberto I e Margherita di Savoia. — Assoluta novità.

Dirigere le domande alla *Libreria Patronato* via della Posta 16, Udine.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

FELICE BISLERI

MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E SODA

GENTILISSIMO SIG. BISLERI

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando « non esistano cause malvagie o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato, sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora dei Wermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

---

AVVISO e VANTAGGI!

La Premiata Fabbrica Nazionale

di MOBILI in LEGNO e FERRO

DELLA

ditta NICOLA D'AMORE Milano

con STUDIO e MAGAZZENO *Via Bocchetto n. 2 e Vicolo S. Maria Segreta N. 1 e 3* spedisce **Gratis** il Catalogo Illustrato con facilitazioni favorevoli a prezzi ridotti, da non temere concorrenza.

— (Solidità — Eleganza — Garanzia) —

800 Letti alla Cappuccina con telai ferro e tablò di Prussia eleganti da metri 2,4 per 0,90 con Elastici, Materassi e Cuscini a L. **35** cadauno.

Letti ed Elastici a 20 m. d'acciaio imbottiti e foderati in tela cotone a L. **50** cadauno. Due di essi, riuniti, formano un bellissimo Letto Matrimoniale **garantito.**

N. B. I Letti completi si spediscono *franchi di porto e garantiti nel Regno.* Per le sol Provincie *Meridionali Sicilia e Sardegna* L. 5 in più. Il trasporto Ferroviario pe Mobilio in genere e di poca entità e si gode anche il *Beneficio della Tariffa Special*

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, *Calata S. Marco N. 4,* casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa *ERNESTO PAGLIANO* in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista **Giacomo Commessati.**

---

una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fraganza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacons da L. 2, 1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8,50

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A UDINE presso i Sigg.: MASON ENRICO Chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista. — MINISINI FRANCESCO medicinali. In GEMONA presso il signor LUIGI BILLIANI Farmacista. — In PONTEBBA dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

Deposito generale da **A. Migone** e C. via Torino 12, MILANO. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Successo senza precedente! — Provate e giudicate!

TORD - TRIPE

RITROVATO D

AL. COUSSEAU

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

all'Esposizione di Parigi dell'anno 1889

approvato dalle competenti Autorità

PREPARATO PER DISTRUGGERE

TOPI, SORCI E TALPE

IMPIEGO FACILE

Pietroburgo, 20 maggio 1890.

La direzione del macello di Pietroburgo (Russia) raccomanda la Tord-Tripe inventore A. Cousseau, come un prodotto che dopo la esperienze fatte nel macello ha distrutto in una settimana migliaia di sorci e di topi che cagionavano sensibili danni e che nessun prodotto consimile aveva potuto distruggere.

Direzione del macello di Pietroburgo.

Pacchetti da L. 1,00 e da cent. 50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « CITTADINO ITALIANO, » Via della Posta 16.

PARALUMI

Alla LIBRERIA PATRONATO, *via della Posta 16, Udine, trovasi un grandioso assortimento di paralumi, a prezzi mitissimi.*

LIBRI DI DEVOZIONE

al

massimo buon prezzo

Giardino di devozione. — Manuale per ben disporse ai S. S. Sacramenti della confessione e comunione e pr ascoltare la S. Messa col vespero della domenica e tutte il preghiere pel buon cristiano. Vol. di pag. 156, leg. in carta gelatinata con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, **la copia Cent. 15.**

Id. legatura in mezza pelle, con titolo ed impressioni in oro sul dorso, **la copia cent. 18.**

Via del paradiso coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione vespero delle domeniche e Via Crucis con le 14 vignette a pag. intiera. Vol. di pag. 216, legatura in carta con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, **la copia Cent. 17.**

Id. legatura in mezza pelle, con titolo e impressioni oro sul dorso, **la copia Cent. 23.**

Id. legatura in tutta tela, con titolo oro sul dorso e impressione a secco, **la copia Cent. 25.**

Riceverà una copia per campione di tutti i suddetti libri, edizioni Patronato, franchi di porto chi manda una cartolina vaglia **di L. 1.52,** *alla Libreria Patronato via della Posta, 16, Udine.*

VIA CRUCIS

Quattordici bellissime oleografie di cent. 80 per 52, L. 22. — Idem, di centimetri 51 per 39, L. 9.

Per chi lo desidera si eseguiscono anche le relative cornici in oro, nero ed oro, con cimieri, a prezzi convenientissimi.

Tipografia Patronato — Udine